

D.g.r. 6 novembre 2015 - n. X/4292**Determinazioni in merito al POR FESR 2014-2020: istituzione della «Linea R&S per aggregazioni» Asse I - Azione I.1.B.1.3. e del relativo fondo e approvazione dei criteri applicativi**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate l'art. 25);
- la decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 finale;

Dato atto che:

- il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'obiettivo specifico I.1.b.1 «Incremento dell'attività di innovazione delle imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione I.1.b.1.3 (I.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;
- il piano finanziario del POR FESR 2014-2020 prevede, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di euro 970.474.516,00, un'allocazione delle risorse sull'Asse I pari complessivamente ad euro 349.355.000,00 (circa 36% della dotazione finanziaria del Programma) al fine di incrementare le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese e degli altri soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione per contribuire al raggiungimento del target UE 2020 (a livello nazionale il target è pari all'1,53% del PIL);
- al fine di soddisfare le precondizioni in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi della Ricerca e Innovazione

per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020 è stata approvata dalla Giunta regionale:

- con d.g.r. n. 1051/2013 la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia» (S3), (successivamente aggiornata con d.g.r. n. 2146/2014 e d.g.r. n. 3486/2015), che la individua per la Lombardia 7 aree di specializzazione prioritarie e l'area di specializzazione trasversale «Smart cities and communities» così come dettagliata nella d.g.r. n. 3336/2015, quali priorità concrete e perseguibili, legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti, intorno alle quali concentrare le risorse disponibili allo scopo di rispondere ai bisogni delle imprese e della società nel suo complesso;
- con la d.g.r. n. X/2472 del 7 ottobre 2014 «Preso d'atto della Comunicazione dell'Assessore Melazzini avente oggetto: «Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione» delle aree di specializzazione declinate nella strategia di specializzazione intelligente - S3 di Regione Lombardia» una prima attuazione alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente approvata con d.g.r. n. 1051 del 5 dicembre 2013;
- il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia attribuisce agli strumenti finanziari un ruolo rilevante nell'ambito dell'attuazione del Programma, anche in virtù di alcuni elementi specifici che li contraddistinguono: l'effetto moltiplicatore (dato dalla combinazione dell'effetto rotativo con l'effetto leva) che sono in grado di generare, la loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private, e la sostenibilità a medio e lungo termine degli strumenti medesimi ingenerata dalla rotatività che li caratterizza;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 2448/2014 con cui la Giunta regionale, oltre ad istituire la Linea R&S per MPMI (Frim Fesr 2020), ha approvato la strategia «InnovaLombardia» che, al fine di rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in Regione Lombardia, prevede lo sviluppo di linee di finanziamento con tempistiche di attivazione progressive e di iniziative a supporto delle imprese volte a potenziare l'ecosistema dell'innovazione, da attuare principalmente nell'ambito dei fondi SIE 2014-2020 ed in stretto raccordo con la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)»;
- la d.g.r. n. 3297/2015 che, in attuazione della strategia InnovaLombardia, ha definito il piano di attivazione degli strumenti finanziari, tra i quali la Linea R&S per Aggregazioni (di seguito, per brevità, la «Linea») a valere sull'azione I.1.b.1.3 (I.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;

Visti altresì:

- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea», con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Direzioni Generali responsabili dei singoli Assi di intervento;
- il decreto n. 2116/2015 del Direttore Generale della Direzione Generale pro-tempore Attività Produttive, Ricerca e Innovazione di nomina del Responsabile d'Asse I del POR FESR 2014-2020;
- la d.g.r. n. 3938/2015 «XII provvedimento organizzativo 2015» con la quale, tra le altre cose, è stata istituita presso la DG Attività produttive, ricerca e innovazione, la Struttura Autorità di gestione POR FESR 2014-2020;
- la d.g.r. n. X/3990/2015 «XIII provvedimento organizzativo 2015» che ha soppresso la Struttura Autorità di gestione POR FESR 2014-2020 e rinominato l'Unità organizzativa Programmazione comunitaria della DG Attività produttive, ricerca e innovazione in Unità organizzativa Programmazione comunitaria - Autorità di gestione POR FESR 2007-2013 e 2014-2020;
- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 «XIV provvedimento organizzativo 2015», con la quale è stata ridenominata la DG Attività Produttive, Ricerca e innovazione in DG Università, Ricerca e Open Innovation;

Preso atto che sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione comunitaria 2007-2013 sull'utilizzo degli stru-

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2015

menti di ingegneria finanziaria e in conformità alle previsioni di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, è stata elaborata e presentata al Comitato di Sorveglianza POR FESR e FSE 2014-2020 - istituito con d.g.r. n. 3252/2015 - nella seduta del 12 maggio 2015, la Valutazione ex Ante «Strumenti Finanziari per potenziare la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (R&S&I) nell'ambito della Programmazione Comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia» a sostegno dell'attivazione della Linea Frim Fesr 2020 e della Linea R&S per Aggregazioni;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2014-2020 nella medesima seduta, ha approvato, tra gli altri, i criteri di selezione dell'azione 1.1.b.1.3 (1.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;

Viste:

- la d.g.r. n. 3437/2015 di integrazione al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2015/2017 e di variazioni al Bilancio Piano Finanziario del POR FESR 2014-2020 (8° Provvedimento), con la quale sono stati istituiti, a valere sulla Missione 14 «Sviluppo economico e competitività» - Programma 03 «Ricerca e innovazione», i seguenti capitoli di spesa:
 - 14.03.203.10837 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate»;
 - 14.03.203.10853 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse Stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate»;
 - 14.03.203.10849 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate»;
 - 14.03.203.10835 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private»;
 - 14.03.203.10851 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private»;
 - 14.03.203.10833 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private»;
 - 14.03.203.10836 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese»;
 - 14.03.203.10852 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse Stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese»;
 - 14.03.203.10834 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese»;
- la d.g.r. n. 3722/2015 riguardante la proposta di Progetto di Legge «Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2015 - 2017 - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», con la quale sono state modificate le dotazioni finanziarie dei suddetti capitoli e sono stati istituiti, sempre a valere sulla Missione 14 Sviluppo economico e competitività - Programma 14.03 Ricerca e innovazione, i seguenti capitoli di spesa (così come definiti con l.r. 22 del 5 agosto 2015 «Assestamento al bilancio 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»):
 - 14.03.203.11058 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali»;
 - 14.03.203.11059 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali»;
 - 14.03.203.11007 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali»;
 - 14.03.203.11060 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali»;
 - 14.03.203.11061 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali»;
 - 14.03.203.11008 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse regione

- Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali»;

Ritenuto pertanto:

- di istituire la Linea R&S per Aggregazioni per sostenere investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca con specifico riferimento alle aree di specializzazione individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia, con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 190.000.000,00 di cui 120.000.000,00 (centoventimilioni/00) per il primo bando attuativo, che opererà mediante la concessione di agevolazioni finanziarie costituite dalla combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato secondo i criteri applicativi di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di istituire un apposito fondo rotativo denominato «Fondo Linea R&S per Aggregazioni» (di seguito per brevità il «Fondo»), per la gestione dei sopradetti finanziamenti agevolati con disponibilità stimata pari ad Euro 60.000.000,00 (sessantamila/00) quale dotazione finanziaria iniziale del sopracitato fondo;
- di procedere con successivi atti alla eventuale rettifica/integrazione della disponibilità iniziale stimata del fondo;
- di stabilire che la componente a fondo perduto della Linea verrà liquidata da Regione Lombardia;

Dato atto che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C(2015)923 finale del 12 febbraio 2015, relativa al Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020), tra i capitoli di spesa sopra individuati risulta come segue: 50% UE, 35% Stato, 15% Regione;

Ritenuto pertanto di costituire la dotazione finanziaria iniziale del Fondo Linea R&S per Aggregazioni, a valere sulla dotazione iniziale della Linea, con la somma stimata di complessivi Euro 60.000.000,00 (sessantamila/00), comprensiva delle spese di gestione del medesimo Fondo, a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità in termini di finanziamento e sulle seguenti annualità (euro 22.500.000,00 nel 2015, euro 24.000.000,00 nel 2016 ed euro 13.500.000,00 nel 2017) e così suddivisi:

- sul capitolo 14.03.203.10837 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate», pari a euro 11.250.000,00 nel 2015, euro 12.000.000,00 nel 2016 ed euro 6.750.000,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10853 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate» pari a euro 7.875.000 nel 2015, euro 8.400.000 nel 2016 ed euro 4.725.000 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10849 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate» pari a euro 3.375.000 nel 2015, euro 3.600.000 nel 2016 ed euro 2.025.000,00 nel 2017;

Ritenuto altresì di stabilire che la dotazione finanziaria della Linea per la quota parte fondo perduto - che verrà liquidata da Regione Lombardia - è stimata pari ad euro 60.000.000,00 suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- sul capitolo 14.03.203.11058 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 4.121.106,00 nel 2016 e euro 4.132.000 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11059 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 2.884.774,00 nel 2016 ed euro 2.892.401,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11007 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 1.236.332,00 nel 2016 ed euro 1.239.601,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11060 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 3.972.606,00 nel 2016 ed euro 3.983.500,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11061 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 2.780.824,00 nel 2016 ed euro 2.788.451,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11008 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse

se regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 1.191.782,00 nel 2016 ed euro 1.195.051,00 nel 2017;

- sul capitolo 14.03.203.10835 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private» pari a euro 6.054.669,00 nel 2016 ed euro 6.101.360,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10851 - «POR FESR 2014-2020 - risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private» pari a euro 4.238.268,00 nel 2016 ed euro 4.270.952,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10833 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private» pari a euro 1.816.401,00 nel 2016 ed euro 1.830.408,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10836 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese» pari a euro 1.634.757,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10852 - «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese» pari a euro 1.144.329,90 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10834 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli INVESTIMENTI ad altre imprese» pari a euro 490.427,10 nel 2017;

Dato che si provvederà :

- in sede di bilancio di previsione o di assestamento ad approvare le opportune variazioni per allineare la previsione sui capitoli di spesa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria rafforzata;
- con d.g.r. di variazione in termini compensativi per allineare, sempre la spesa, al Piano dei conti per la liquidazione sui beneficiari;

Dato atto:

- che Finlombarda s.p.a. è società interamente controllata da Regione Lombardia che svolge attività nell'ambito del sistema regionale secondo il modello dell' *«in house providing»*, concorrendo all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio;
- che Finlombarda s.p.a. opera in qualità di intermediario finanziario iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico bancario (d.lgs. n. 385/93 e successive modifiche), ha un capitale sociale pari ad euro 211.000.000,00 (duecentoundicimilioni/00) ed è sottoposta alla vigilanza di Banca d'Italia;
- che sussistono in capo a Finlombarda s.p.a. i requisiti minimi necessari per l'individuazione di un soggetto gestore di strumenti finanziari di cui all'articolo 7 comma 1 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, accertati sulla base della documentazione contabile e organizzativa della società, sul possesso di un sistema informativo di contabilità in grado di fornire tempestivamente dati precisi, completi e attendibili e sull'esperienza dalla stessa maturata nella gestione di strumenti di ingegneria finanziaria nel ciclo di programmazione 2007-2013 già oggetto di audit da parte della Commissione europea e di Regione Lombardia;

Richiamato, in particolare, l'articolo 37 comma 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che prevede che l'attuazione degli strumenti finanziari finanziati dai fondi strutturali e di investimenti europei («fondi SIE») sia realizzata mediante appositi incarichi («Accordi di Finanziamento»);

Ritenuto che Finlombarda s.p.a. possa svolgere le funzioni di soggetto gestore del Fondo Linea R&S per Aggregazioni, operando in base a specifiche disposizioni della D.G. pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, mediante Accordo di Finanziamento;

Ritenuto pertanto:

- di istituire il «Fondo Linea R&S per Aggregazioni» per la concessione di finanziamenti agevolati;
- di individuare in Finlombarda s.p.a. il soggetto gestore del «Fondo Linea R&S per Aggregazioni»;
- di dare mandato al Direttore Generale competente della D.G. pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-

2020 a sottoscrivere l'Accordo di Finanziamento relativo all'incarico a Finlombarda s.p.a.;

Visto l'art.13 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che stabilisce le soglie relative ai costi e alle commissioni di gestione sugli strumenti finanziari;

Precisato che in ordine al Fondo istituito con il presente provvedimento i costi di gestione massimi da riconoscere al soggetto gestore non possono superare l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al medesimo strumento, coerentemente con quanto previsto al comma 3, lettera c) del succitato art. 13;

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del Reg. 651/2014:

- la concessione delle agevolazioni finanziarie a valere sulla Linea non è rivolta alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3;
- l'erogazione delle agevolazioni finanziarie di cui alla Linea è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno nonché al requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;
- le agevolazioni finanziarie relative all'iniziativa di cui all'allegato saranno concesse, a seguito di pubblicazione di apposito bando, ai sensi degli artt. da 1 a 12, nonché ai sensi dell'art. 25 par. 2 lett. b) e c) del regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, dando attuazione ai finanziamenti solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura approvato con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, con particolare riferimento al risultato atteso n. 76 «Valorizzazione dell'offerta di ricerca e conoscenza»;
- la legge regionale n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» del 19 febbraio 2014, (BURL Supplemento n. 8 del 20 febbraio 2014) che, in coerenza con gli orientamenti comunitari nel supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo e ogni forma utile di semplificazione dei procedimenti amministrativi e nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese, individua una serie di strumenti di intervento in grado di fornire, tra l'altro, un valido e indispensabile supporto per le imprese lombarde nelle attività di rilancio e promozione della propria capacità di innovazione;
- la legge regionale n. 26 «Manifattura diffusa, creative e tecnologica 4.0» del 24 settembre 2015, (BURL Supplemento n. 40 del 28 settembre 2015) che, per promuovere l'attrattività e il rilancio produttivo del territorio lombardo, individua una serie di strumenti finalizzati a sostenere l'innovazione del settore artigiano e della manifattura innovativa attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia;

Richiamati altresì:

- l'art. 2 co. 2 lettera b) della l.r. 11/2014 il quale prevede l'introduzione di limitazioni alla richiesta di garanzie alle imprese in funzione della classe di rischio delle imprese medesime, nonché l'introduzione di un adeguamento delle garanzie in funzione del livello di rischio correlato alla singola agevolazione;
- la d.g.r. n. 3899/2015 «Determinazioni in merito alle garanzie fidejussorie ai sensi dell'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 (di concerto con gli Assessori Garavaglia e Parolini)» e sue eventuali modifiche ed integrazioni, con cui la Giunta ha approvato il Quadro Cauzionale - a copertura del rimborso di finanziamenti agevolati, non essendo richiesta una fidejussione specifica nel caso di anticipazione finanziaria - da correlare a specifiche classi di rischio da adottare su tutte le nuove misure della Direzione Generale pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation che prevedano interventi finanziari a rimborso e che necessitino, ai fini della concessione del finanziamento, di una valutazione economico-finanziaria salvo quanto diversamente indicato nelle delibere istitutive di ciascuna nuova misura;

Serie Ordinaria n. 46 - Mercoledì 11 novembre 2015

- la d.g.r. sopracitata che dà, altresì, mandato alla Direzione Generale competente e nel caso specifico alla DG pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation di procedere, con successivo atto, ad individuare una «Metodologia Standard di Valutazione del Rischio» condivisa e trasparente finalizzata a determinare i punteggi da associare alle classi di rischio definite nel suddetto Quadro Cauzionale, identificando altresì la regola di calcolo per la definizione del rischio complessivo delle Aggregazioni di imprese, e fatto salvo quanto diversamente indicato nelle delibere istitutive di ciascuna nuova misura in base alle proprie specificità;

Ritenuto pertanto necessario, coerentemente con quanto disposto dalla d.g.r. n. 3899/2015:

- definire, nell'ambito della Linea R&S per Aggregazioni, che prevede il sostegno di investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca, una Metodologia di Valutazione del Rischio che valorizzi la fattispecie di aggregazione di imprese;
- assumere tale «Metodologia di Valutazione del Rischio» con atto della Direzione Generale competente (DG pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation) e utilizzarla nell'ambito della Linea per la valutazione economico-finanziaria delle imprese;
- applicare il Quadro Cauzionale, definito nella sopra richiamata d.g.r., correlato alla Valutazione del Rischio ponderato dell'aggregazione di imprese;

Atteso, altresì, che la Linea R&S per Aggregazioni è diretta a sostenere progetti di ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca, afferenti le aree di specializzazione individuate dalla «Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia (S3)» approvata con d.g.r. n. X/1051/2013 così come integrata con le succitate dd.gg.rr.;

Dato atto che l'articolo 5 della l.r. n. 1 del 1 febbraio 2012, richiamando l'articolo 2 della l. n. 241 del 7 agosto 1990, stabilisce che i procedimenti amministrativi debbano concludersi entro il termine di novanta giorni, ampliabile a centottanta giorni in presenza di determinati presupposti, connessi all'organizzazione amministrativa, alla natura degli interessi pubblici tutelati e alla complessità del procedimento;

Considerato che l'iter istruttorio di tali progetti presenta delle complessità e comporta il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti, in particolare nella fase di valutazione del merito tecnico con inevitabili ricadute sulla tempistica dello stesso;

Atteso che l'iter istruttorio delle istanze presentate dai soggetti richiedenti prevede una procedura valutativa a graduatoria (di cui all'art. 5/II del decreto legislativo 123/1998), realizzata da un Nucleo di Valutazione di composizione regionale, che sarà definita in fase di approvazione dei bandi attuativi e attuata attraverso:

- una fase unica, che prevede la conclusione del termine del procedimento entro un periodo massimo di centottanta giorni, oppure:
 - due fasi consecutive, ognuna delle quali prevede la conclusione del termine del procedimento entro massimo cento giorni;

Atteso che l'iter istruttorio delle istanze presentate dai soggetti richiedenti nel primo bando attuativo è realizzato in due fasi consecutive (la prima che si conclude con l'approvazione del provvedimento di ammissione dei soggetti proponenti alla seconda fase e la seconda fase, riservata ai soggetti che superano la prima fase, che si conclude con l'approvazione del provvedimento di concessione dell'agevolazione finanziaria), ognuna delle quali prevede la conclusione del termine del procedimento entro massimo cento giorni;

Ritenuto pertanto di individuare un termine massimo di centottanta giorni per il completamento del procedimento istruttorio medesimo (nel caso in cui la procedura sia attuata in una fase) e di cento giorni per ogni fase (nel caso in cui la procedura sia attuata in due fasi come nel caso del primo bando attuativo di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Acquisiti:

- il parere positivo in ordine alla presente iniziativa inquadrata nel regime di esenzione di cui al regolamento UE 651/2014, relativamente alle clausole di conformità agli aiuti di stato, espresso dal Comitato di Valutazione degli aiuti di stato, di cui alla d.g.r. 3889/2015 e decreto del Se-

gretario Generale n. 8060 del 5 ottobre 2015, in data 14 ottobre 2015;

- il parere positivo dell'Autorità di Gestione del Por-Fesr 2014-2020, con comunicazione del 22 settembre 2015;

Dato atto che in base al regolamento UE n. 651/2014 deve essere acquisita una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 sottoscritta dalle imprese beneficiarie:

- che informi su aiuti illegali ricevuti (art. 1, paragrafo 4, lettera A del reg. UE 651/2014);
- di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del reg. UE n. 651/2014);
- di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art. 1 del reg. UE n. 651/2014;
- di avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione;

Viste:

- la legge regionale 16 luglio 2012, n. 12 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di istituire la Linea R&S per Aggregazioni, volta a sostenere investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca con specifico riferimento alle aree di specializzazione individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia, che opererà attraverso la concessione di Interventi Finanziari costituiti dalla combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato secondo i criteri applicativi del primo bando attuativo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di istituire il fondo rotativo «Fondo Linea R&S per Aggregazioni» a favore delle imprese per la gestione di finanziamenti agevolati di cui al precedente punto 1;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria iniziale della Linea R&S per Aggregazioni per il primo bando attuativo è stimata pari ad Euro 120.000.000,00;

4. di costituire la dotazione iniziale del Fondo Linea R&S per Aggregazioni a valere sulla dotazione iniziale della Linea, con la somma stimata di complessivi Euro 60.000.000,00 comprensiva delle spese di gestione del medesimo Fondo, da determinare in via definitiva al momento della pubblicazione della graduatoria, a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità in termini di finanziamento (euro 22.500.000,00 nel 2015, euro 24.000.000,00 nel 2016 ed euro 13.500.000,00 nel 2017) e così suddivisi:

- sul capitolo 14.03.203.10837 - «POR FESR 2014-2020 - Risorsa UE - ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate», pari a euro 11.250.000,00 nel 2015, euro 12.000.000,00 nel 2016 ed euro 6.750.000,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10853 - «POR FESR 2014-2020 - Risorsa stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate» pari a euro 7.875.000 nel 2015, euro 8.400.000 nel 2016 ed euro 4.725.000 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.10849 - «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad imprese controllate» pari a euro 3.375.000 nel 2015, euro 3.600.000 nel 2016 ed euro 2.025.000,00 nel 2017;

5. di stabilire che la dotazione finanziaria per la Linea per la quota parte fondo perduto - che verrà liquidata da Regione Lombardia - è pari ad euro 60.000.000 euro suddivisa sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- sul capitolo 14.03.203.11058 - «POR FESR 2014-2020 - Risorsa UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 4.121.106,00 nel 2016 e euro 4.132.000 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11059 - «POR FESR 2014-2020 - Risorsa stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 2.884.774,00 nel 2016 ed euro 2.892.401,00 nel 2017;
- sul capitolo 14.03.203.11007 - «POR FESR 2014-2020 - Risorsa regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali» pari a euro 1.236.332,00 nel 2016 ed euro 1.239.601,00 nel 2017;

- sul capitolo 14.03.203.11060 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 3.972.606,00 nel 2016 ed euro 3.983.500,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.11061 – «POR Fesr 2014-2020 - RISORSE stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 2.780.824,00 nel 2016 ed euro 2.788.451,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.11008 – «Por fesr 2014-2020 - Risorse regione - ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti Amministrazioni locali» pari a euro 1.191.782,00 nel 2016 ed euro 1.195.051,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10835 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse ue - ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private» pari a euro 6.054.669,00 nel 2016 ed euro 6.101.360,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10851 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private» pari a euro 4.238.268,00 nel 2016 ed euro 4.270.952,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10833 – «POR FESR 2014-2020 - Quota regione - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private» pari a euro 1.816.401,00 nel 2016 ed euro 1.830.408,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10836 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse ue - ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese» pari a euro 1.634.757,00 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10852 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse stato - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese» pari a euro 1.144.329,90 nel 2017;
 - sul capitolo 14.03.203.10834 – «POR FESR 2014-2020 - Risorse UE - Ricerca e sviluppo - Contributi agli investimenti ad altre imprese» pari a euro 490.427,10 nel 2017;
6. di procedere con successivi atti alla eventuale rettifica della disponibilità iniziale stimata del fondo e/o alla rideterminazione della ripartizione temporale dello stesso;
7. di dare atto che si provvederà:
- in sede di bilancio di previsione o di assestamento ad approvare le opportune variazioni per allineare la previsione sui capitoli di spesa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria rafforzata;
 - con provvedimento di variazione in termini compensativi per allineare, sempre la spesa, al Piano dei conti per la liquidazione sui beneficiari;
8. di stabilire che la Linea R&S per Aggregazioni opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati in premessa a favore di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca con progetti di investimento coerenti con l'obiettivo tematico 1, Asse I del POR FESR Lombardia;
9. di disporre che l'iter istruttorio delle istanze presentate dai soggetti richiedenti nel primo bando attuativo, avente una dotazione finanziaria di 120.000.000,00 euro, è attuato con due fasi consecutive (la prima che si conclude con l'approvazione del provvedimento di ammissione dei soggetti proponenti alla seconda fase e la seconda fase, riservata ai soggetti che superano la prima fase, che si conclude con l'approvazione del provvedimento di concessione dell'agevolazione finanziaria), ognuna delle quali prevede la conclusione del termine del procedimento entro massimo cento giorni;
10. di individuare in Finlombarda s.p.a. il soggetto gestore del Fondo Linea R&S per Aggregazioni;
11. di stabilire ai sensi della d.g.r. n. 3899/2015 « Determinazioni in merito alle garanzie fidejussorie ai sensi dell'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 (di concerto con l'Assessore Garavaglia)», la definizione di una Metodologia di Valutazione del Rischio ed il correlato Quadro Cauzionale, identificando altresì la regola di calcolo per la definizione del rischio complessivo delle Aggregazioni di imprese e dettagliando nell'apposito atto attuativo della Direzione Generale competente (Direzione Generale pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation);
12. di demandare alla Direzione Generale pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto, comprese la definizione del bando ai sensi del Reg. 651/2014, la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento relativo all'incarico a Finlombarda s.p.a. per la

gestione del Fondo ed il rispetto delle disposizioni di cui al reg. 651/2014;

13. di precisare che in ordine al Fondo Linea R&S per Aggregazioni istituito con il presente provvedimento i costi di gestione massimi da riconoscere al soggetto gestore non possono superare l'8% dell'importo complessivo dei contributi del programma versati al medesimo strumento, coerentemente con quanto previsto al comma 3, lettera c) del succitato art.13;

14. di stabilire che le agevolazioni finanziarie relative all'iniziativa di cui all'allegato A) a valere sulla Linea R&S per Aggregazioni saranno concesse, a seguito di pubblicazione di apposito successivo bando con procedura valutativa a graduatoria, ai sensi degli artt. da 1 a 12 nonché ai sensi dell'art. 25 par. 2 lett. b) e c) del regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione di tale bando in Commissione Europea;

15. di stabilire che i progetti saranno selezionati sulla base dell'istruttoria svolta da un Nucleo Tecnico di Valutazione nominato dal Direttore Generale competente della DG pro-tempore Università, Ricerca e Open Innovation;

16. di dare atto che in base al regolamento UE n. 651/2014 sarà acquisita una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 sottoscritta dalle imprese beneficiarie:

- che informi sui aiuti illegali ricevuti (art. 1, paragrafo 4, lettera A del reg. UE 651/2014);
- di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del reg. UE n. 651/2014);
- di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del reg. UE n. 651/2014;
- di avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione;

17. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs n. 33/2013 e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

LINEA "R&S PER AGGREGAZIONI"
POR FESR 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA - ASSE I 1.B.1.3

CRITERI APPLICATIVI RELATIVI AL PRIMO BANDO ATTUATIVO

1. FINALITA'	L'obiettivo generale della Linea "R&S per Aggregazioni" consiste nel sostegno a programmi di R&ST (ricerca industriale, sviluppo sperimentale) realizzati da MPMI anche in collaborazione con Organismi di ricerca (Pubblici e Privati) e/o Grandi Imprese, in grado di valorizzare e mettere a sistema le competenze strategiche e le eccellenze presenti sul territorio regionale orientandole per fare emergere il grande potenziale ancora non del tutto espresso in ambito di ricerca e sviluppo e di favorire, in ultima analisi, la diffusione e l'utilizzo di nuove tecnologie da parte principalmente delle imprese, promuovendone il processo di innovazione e, conseguentemente, uno sviluppo duraturo e sostenibile e una crescita competitiva.
2. DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva della linea è pari a 190 milioni di euro. Nel 2015 è lanciato il primo bando attuativo con una dotazione pari a complessivi 120 milioni di Euro di cui 60 milioni a valere sul Fondo "Linea R&S per Aggregazioni" (comprensivo delle commissioni per la gestione) per il finanziamento a tasso agevolato e di altri 60 milioni per il contributo a fondo perduto.
3. SOGGETTO GESTORE	La gestione della Linea è affidata a Finlombarda S.p.A., Società finanziaria di Regione Lombardia per la quota di finanziamento e a Regione Lombardia per la quota di fondo perduto.
4. REGIME DI AIUTO	Le agevolazioni, aiuti alla ricerca, sviluppo ed innovazione, saranno concesse secondo il Regolamento generale di esenzione (UE) n.651/2014, art. 25 lett. b e c).
5. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	I progetti devono essere realizzati nell'ambito del territorio della regione Lombardia, salvo eventuale applicazione dell'articolo 70 del Regolamento generale (UE) n. 1303/2013 alle condizioni e limiti ivi previsti, limitatamente agli organismi di ricerca.
6. SOGGETTI BENEFICIARI	Partenariati composti da MPMI anche in collaborazione con Organismi di ricerca e/o Grandi Imprese. Sono escluse dal bando: • <u>ai fini della concessione:</u> - o le imprese in difficoltà come definite all'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014; - o le imprese le cui attività rientrano nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007; - o le imprese le cui attività sono relative alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato UE (come dettagliatamente riportate nell'Allegato A del Bando); - o le imprese operanti nel settore carbonifero relativamente ad aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive di cui alla Decisione 2010/787/UE del Consiglio; • <u>ai fini dell'erogazione dell'agevolazione,</u> le imprese destinatarie di ordini di recupero per aiuti illegali, nonché le imprese che non abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale.
7. INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili progetti, presentati in partenariato da minimo tre soggetti di cui almeno due MPMI ed un Organismo di ricerca o una Grande Impresa, che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e siano finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo coerente ed attinente con l'oggetto sociale e la classificazione di attività produttiva del soggetto richiedente. In particolare, i progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione devono afferire alle seguenti aree di specializzazione individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3): 1. aerospazio 2. agroalimentare 3. eco-industria 4. industrie creative e culturali 5. industria della salute 6. manifatturiero avanzato 7. mobilità e Smart Cities and Communities.

8. AMBITI E CRITERI DI VALUTAZIONE	I criteri di valutazione del Progetto sono declinati in due ambiti: • istruttoria di merito tecnica; • istruttoria economico-finanziaria. Il dettaglio dei criteri e i relativi punteggi verranno dettagliati nel bando attuativo sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR. Per la valutazione dei progetti (procedura valutativa di cui all'art. 5/II D.Leg.vo 123/1998), Regione Lombardia potrà avvalersi di un Nucleo di Valutazione appositamente costituito con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L. 190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione di Regione Lombardia (DGR n. X/3074 del 30/1/2015 e s.m.i.).
9. DURATA DEI PROGETTI	Fino a 24 mesi dalla data di approvazione del provvedimento di concessione dell'agevolazione (salvo ulteriori proroghe preventivamente autorizzate a fronte di motivate richieste)
10. MODALITA' E TEMPI DI ISTRUTTORIA	L'iter istruttorio del primo bando attuativo è articolato in due fasi per le quali si individua, trattandosi di progetti complessi, un limite massimo di cento giorni ciascuna per il completamento di ciascun procedimento istruttorio medesimo. La prima fase si conclude con il provvedimento di ammissione dei soggetti proponenti alla seconda fase mentre la seconda fase, riservata ai soggetti che hanno superato la prima fase, si conclude con il provvedimento di concessione dell'agevolazione finanziaria. I termini istruttori potranno essere sospesi per eventuali approfondimenti ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990. Ai fini del controllo istruttorio verrà estratto un campione per la verifica della veridicità delle dichiarazioni prodotte ai sensi del D.P.R. 445/2000.
11. TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	L'intervento prevede un'agevolazione sotto forma di contributo a fondo perduto per gli Organismi di ricerca ed un'agevolazione costituita dalla combinazione di un contributo a fondo perduto ed un finanziamento agevolato per le imprese conformemente a quanto previsto all'art. 37 co.7 del Regolamento Generale (UE) n. 1303/2013.
12. INTENSITA' DI AIUTO	L'agevolazione sarà concessa a ciascun soggetto componente il Partenariato, con un'intensità di aiuto massima, espressa in equivalente sovvenzione lordo (ESL), pari al 40% sia per le attività di ricerca industriale sia per le attività di sviluppo sperimentale (ottenuta sommando al 25%, una maggiorazione del 15% riconosciuta per la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o tra imprese e uno o più Organismi di ricerca). L'agevolazione concessa per singolo Partenariato non potrà essere superiore a Euro 2.000.000,00. Nel rispetto dell'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le agevolazioni previste dal presente Bando non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese, e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 dell'TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis".
13. EROGAZIONE	L'erogazione dell'agevolazione concessa potrà avvenire nel bando attuativo con un massimo di tre tranche, con un anticipo per la Quota di Finanziamento fino ad un massimo dell'80%.
14. SPESE AMMISSIBILI	Sono considerate ammissibili le spese per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di cui al Regolamento generale di esenzione (UE) n.651/2014, art. 25. Le spese ammissibili saranno dettagliate nel bando attuativo.
15. MONITORAGGIO	I progetti di investimento saranno monitorati da Regione Lombardia secondo le modalità definite nel bando attuativo.
16. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La domanda dovrà essere presentata esclusivamente sulla piattaforma SIAGE nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo.